

Il testo poetico.

Il testo poetico è un testo che, attraverso un uso particolare della lingua, esprime i contenuti più svariati.

1- E' un testo in versi;

- è un testo in cui conta moltissimo **il modo** con il quale il poeta tenta di esprimere il contenuto, cioè il modo con il quale il poeta sceglie le parole e le combina insieme per produrre immagini ed effetti espressivi.

- E' un testo che può avere molti significati nello stesso tempo (testo polisemico).

Il testo poetico è d'origine antichissima; forse è nato dal canto accompagnato da strumenti musicali (dall'unione di parole e suoni).

La poesia è anzitutto musica e ritmo.

Il verso.

L'unità fondamentale del linguaggio poetico è il verso, cioè ogni riga di un componimento poetico.

Il verso italiano è basato sulla divisione ritmica delle sillabe e sulla disposizione degli accenti. Il metro della poesia italiana è accentuativo: si fonda cioè su versi che, entro un numero definito di sillabe, alternano sillabe forti e sillabe deboli. **MA ATTENZIONE!** Un verso non si definisce quinario, perché ha cinque sillabe, o endecasillabo perché ha undici sillabe; e nemmeno ottonario, perché ne ha otto. Il computo delle sillabe di un verso tiene conto anzitutto dell'accento tonico della parola finale.

Vuolsi così colà dove si puòte (verso)

Vuol	si	co	sì	co	là	do	ve	si	può	te
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11

Ciò che conferisce ritmo al verso è la ripetizione degli accenti ad intervalli regolari.

Il verso analizzato è un endecasillabo, composto da undici sillabe ed ha gli accenti sulla quarta, sesta e decima sillaba, **nel verso endecasillabo è sempre presente l'accento sulla decima sillaba.**

Dunque, potremmo dire che un settenario si definisce tale, non perché è un verso di sette sillabe, ma perché ha sempre un accento sulla sesta sillaba.

Analogamente si può dire per tutti gli altri versi italiani: un quadrisillabo ha sempre un accento sulla terza sillaba; un quinario ha sempre un accento sulla quarta sillaba; un senario ha sempre un accento sulla quinta sillaba, **un endecasillabo è tale perché presenta sempre un accento sulla decima sillaba.**

Un altro elemento che determina il ritmo del verso è la cesura, cioè la pausa che viene fatta nella lettura allo scopo di rallentare il ritmo di un verso. Spesso tale pausa coincide con una pausa logica e sintattica, ma può accadere l'esatto contrario.

Piove. E' mercoledì. || Sono a Cesena.

per celia e poi, perché || il dolore è eterno.

La cesura viene indicata per convenzione, durante l'eventuale analisi di un verso, con due sbarrette verticali.

La rima.

La rima è l'identità di suono di due o più parole a partire dall'ultima sillaba accentata: quiète / liète ; amore / dolore cùlmine/fùlmine età/realtà

L'assonanza si ha quando due parole presentano nella parte finale, vocali uguali ma diverse consonanti: nave / sale

La consonanza si ha quando due parole presentano, nella parte finale, consonanti uguali ma diverse vocali: soli / sale

La strofa.

I versi sono raggruppati in unità ritmiche - metriche dette strofe.

L'osservanza di regole formali precise e codificate per la scrittura è stata per moltissimo tempo una caratteristica del testo poetico. Ma a partire dall'Ottocento i poeti hanno cominciato a rifiutare le forme metriche tradizionali e hanno cominciato ad utilizzare forme poetiche libere da schemi troppo rigidi. Ogni poeta ormai nei suoi componimenti inventa da sé le proprie regole formali.

IL LINGUAGGIO FIGURATO.

La lingua della poesia è una lingua figurata che parla preferibilmente per immagini. Per conseguire questo risultato, e per costruire mediante le parole della lingua comune immagini sempre nuove, capaci di suscitare sempre nuove emozioni nel lettore, il poeta usa le cosiddette **figure retoriche**, dette di **significato (o di contenuto o traslati)** perché incidono sul significato delle parole.

Le figure retoriche di significato.

alcune fra le più importanti più importanti figure di significato sono:

La **similitudine**: stabilisce un paragone tra due termini. La similitudine consiste nell'accostare due termini o due azioni sulla base di un rapporto di somiglianza.

I tuoi capelli sono luminosi come il sole.

primo termine

secondo termine

la **metafora**: si trasferisce il significato di un vocabolo ad un altro vocabolo.

La metafora è realizzata su una relazione di somiglianza; si tratta in sostanza di una similitudine non espressa. la metafora ha, in genere, lo scopo di rendere più evidente un concetto astratto attraverso un'immagine concreta. La metafora è comunissima nel linguaggio parlato, ma può diventare un formidabile strumento della poesia.

Es.:

Sei una tartaruga! -----> (Sei lento **come una** tartaruga)

metafora -----> similitudine

Le tue parole sono amare. <-----> Le tue parole sono **come il sapore** amaro.

metafora <-----> similitudine

Altre metafore "una montagna di debiti" ; "gli anni verdi"; "una salute di ferro"

- l'**allegoria** : è una metafora continuata; cioè invece di singole parole si possono usare intere frasi e situazioni dando loro un significato diverso e nascosto

ad esempio: "Se ne va il vecchio canuto, con la bisaccia ricolma di guai dolori e poche gioie. Ecco che giunge un bambino lieto e pieno di speranze con una bisaccia vuota." Il vecchio rappresenta l'anno vecchio mentre il bambino l'anno nuovo appena arrivato.

- la **personificazione o prosopopea** : consiste nel dare aspetto umano a cose o idee astratte e farle parlare.

Ad esempio: Io che sono la tua patria ora ti parlo per invitarti ad agire per il mio bene. Non mi abbandonare per un'altra donna ricca e bella ma ricordati che fui io a darti il primo nutrimento ed ad insegnarti le più belle canzoni."

- la **sinestesia** : consiste nell'associare nomi ed aggettivi appartenenti a diverse sfere sensoriali; per esempio "urlo nero" ; "suono amaro" ; dolce visione".

La sinestesia viene molto usata nelle poesie del Novecento.

Come si analizza una poesia

A) Premessa

Breve scheda sul poeta: notizie fondamentali sulla vita, la formazione culturale, la poetica, la visione del mondo.

Le ragioni del titolo.

Breve presentazione del contenuto.

B) Analisi e descrizione della forma metrica della poesia.

Se è possibile indicarne il metro (sonetto, canzone, ballata ecc.)

C) Versione in prosa e comprensione del senso letterale (senso primo, senso diretto)

D) Interpretazione del senso connotativo o meglio del significato simbolico (senso secondo, senso indiretto).

In ogni poesia senso primo e senso secondo sono inseparabili, entrambi hanno la stessa importanza e vanno sempre considerati contemporaneamente. Nel lavoro scolastico per comodità didattica tendiamo a separare i due ambiti, ma non dobbiamo dimenticarci che sono inscindibili.

Nell'interpretazione del senso connotativo dobbiamo tener conto:

Dell'analisi del titolo

- dell'analisi delle parole (livello lessicale) (

per es. : sono parole di uso comune? Sono parole rare? Sono parole di origine colta?

- dell'eventuale riconoscimento delle parole chiave.

Le parole chiave sono termini in genere ripetuti più volte, oppure sinonimi, che riescono a condensare e riassumere il tema o i temi centrali di un testo.

- dell'individuazione dei campi semantici:

ovvero associazioni di idee, di immagini, di sensazioni attraverso termini vicini per senso.

- dell'analisi delle figure retoriche (metafore, similitudini ecc.)

- dell'analisi del puro suono delle parole e dei versi

(livello fonetico)

- dell'analisi dei vari altri aspetti rilevanti.

- (non possono essere generalizzati, ciascuna poesia e ciascun autore sono casi a sé; indicativamente aspetti grammaticali, sintattici, grafici)